



FUORI LE MAFIE DALLA NOSTRA CITTÀ

Roma scende in piazza

mercoledì 14 ottobre — Ore 18:00, Piazza Malatesta

Firma l'appello

Abbiamo assistito allo scoppio dell'ennesima bomba in città. È il momento di dire basta. Vogliamo il diritto di abitare i nostri quartieri in sicurezza, senza avere paura.

I nostri quartieri non appartengono alla criminalità organizzata: appartengono a chi ci vive, a chi ci lavora, a chi ci cresce. Per questo lanciamo un appello a scendere in piazza insieme per una risposta collettiva che non cerchi facili capri espiatori tra i più fragili, ma punti il dito contro le potenti organizzazioni criminali che lucrano sulla pelle di chi è ai margini.

Cosa sta succedendo?

Oggi Roma assiste a un'escalation di violenza tra clan. Solo per caso non ci sono ancora state vittime, ma l'incolumità di residenti e lavoratori è continuamente a rischio. Da agosto si contano almeno sette esplosioni nella zona est della Capitale, dall'autonoleggio a Centocelle alla bomba in un condominio a San Basilio, che ha costretto all'evacuazione 50 persone. Chi indaga parla di una guerra per il controllo del territorio e dello spaccio, esplosa nel vuoto lasciato dai recenti arresti.

Ma le bombe non sono che la punta dell'iceberg. A Roma le mafie sono ormai parte endemica del tessuto economico e sociale, sostenute dalla cosiddetta "zona grigia": una rete di professionisti collusi che facilitano gli affari illeciti. Come evidenziato dalla Procura Generale, la Capitale è la seconda provincia italiana per segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, con capitali illeciti reinvestiti in immobili, ristorazione, turismo, carburanti e sale gioco.



Per una risposta di comunità

La risposta non può essere la stigmatizzazione dei nostri quartieri. Deve partire da tre consapevolezze:

- **La presenza mafiosa è cittadina**, diffusa in ogni quadrante in forme diverse: per questo la risposta deve essere corale.
- **Bisogna colpire i potenti gruppi criminali**, non accanirsi su chi è marginalizzato.
- **Le reti territoriali, le associazioni e le pratiche di cura mutualistica sono l'argine principale contro le mafie**. Una comunità unita è la condizione indispensabile per far emergere l'oppressione, denunciarla e sconfiggerla.

Le nostre richieste:

- **Tutela e sostegno dei territori**: un'attenzione costante per le zone colpite e protezione concreta per chi trova il coraggio di denunciare.
- **Investimenti nella prevenzione**: per contrastare le dipendenze e il traffico di droghe non basta la repressione. Servono risorse per le attività educative rivolte ai giovani, penalizzati dai continui tagli alla spesa pubblica.
- **Scuola inclusiva e di comunità. Educazione e istruzione come prima forma di antimafia**: chiediamo una scuola capace di superare i propri confini e farsi presidio sociale e culturale nei territori. Vogliamo un'istruzione realmente inclusiva e accogliente, che viva in costante dialogo con le reti e la comunità locale per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa. Abbiamo bisogno di spazi di apprendimento e aggregazione capaci di abbracciare ogni studente, offrire opportunità di crescita collettiva e superare l'idea di un destino già scritto. Fare della scuola un luogo aperto, partecipato e diffuso è il primo passo per promuovere giustizia e sottrarre spazio alle mafie e all'emarginazione.
- **Accesso alla cultura e alla bellezza. Un diritto universale, non un privilegio**: Chiediamo un piano strategico che garantisca a tutte e tutti l'accesso libero a teatro, cinema, musica, biblioteche e percorsi artistici. La cultura e la bellezza non possono essere un lusso per pochi, ma uno strumento universale di emancipazione sociale e riscatto.
- **Spazi liberi. Il diritto alla socialità gratuita per i giovani**: chiediamo il potenziamento e la nascita di centri di aggregazione giovanile e di spazi aperti, accoglienti e gratuiti. Le ragazze e i ragazzi hanno il diritto a luoghi in cui



incontrarsi, confrontarsi e fare cultura insieme. I centri di aggregazione giovanile e i presidi culturali del territorio sono spazi vivi capaci di spezzare la solitudine e costruire processi di crescita collettiva. Offrire alle nuove generazioni luoghi di condivisione può sottrarre terreno alle culture mafiose e violente e restituire fiducia nel futuro.

- **Chiediamo maggiori investimenti nel riutilizzo sociale.** I beni confiscati alla criminalità organizzata rappresentano un'occasione di rinascita nei quartieri.
- **Adeguamento degli organici di Giustizia e Forze dell'Ordine:** la Procura di Roma registra carenze di organico del 20% tra i magistrati e del 30% tra il personale amministrativo, mentre nella sola provincia mancano circa 3.000 agenti di Polizia. Servono uomini e mezzi adeguati per contrastare la criminalità organizzata.

Per tutto questo ci vediamo in **Piazza Malatesta, mercoledì 14 ottobre alle 18:00.**

Modalità di adesione

Possono aderire associazioni, istituzioni, partiti, gruppi scout, parrocchie, reti territoriali e singoli cittadini.

- **Telefono / WhatsApp:** 366 8149475 (Agnese)
- **Email:** segr.liberaroma@gmail.com